

FORMAT AVVISO AL PUBBLICO
(art. 24, c. 2 e art. 27bis, c.1 del d.lgs. 152/2006)



**PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO
AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)**

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), con sede legale in *Parma*, Strada Giuseppe Garibaldi n° 75, comunica di aver presentato in data 10/02/2026 al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, ai sensi della l.r n. 13/2023 e dell'art. 27bis del d.lgs. 152/2006, istanza per il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) e dei titoli abilitativi relativi al progetto "Progettazione della cassa di espansione del fiume Dora Riparia a protezione della Città di Torino"

Il progetto è compreso nelle categorie progettuali A.t) di cui all'Allegato A alla legge regionale 13/2023, denominata "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 m³, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati" e B.7.o) di cui all'Allegato B alla legge regionale 13/2023, denominata "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua"

Il progetto è localizzato: nei comuni di Alpignano, Caselle, Rivoli e Rosta (TO)

È prevista la realizzazione di un sistema di laminazione controllata delle portate di piena del fiume Dora Riparia finalizzato alla mitigazione degli effetti dell'onda di piena sui territori di valle ed in particolare sulla città di Torino. Lo sbarramento di regolazione consentirà la laminazione dell'onda di piena di riferimento secondo la vigente pianificazione di bacino e di un'onda pari a quella dell'evento di piena dell'anno 2000, facendo transitare verso valle una portata massima pari a 550 m³/s, compatibile con la conformazione dell'alveo esistente.

Le principali opere in progetto sono:

- uno sbarramento in calcestruzzo posto sulla sezione di chiusura dell'anfiteatro morenico a monte dell'abitato di Alpignano, con altezza pari a 18,50 m e volume di invaso pari a 18,71 Mm³. Sinteticamente lo sbarramento sarà composto da una soglia sfiorante di lunghezza complessiva pari a 120 m circa, alla quota di sfioro di 325,00 m slm, suddivisa su cinque campate:
 - campata 1 e 5 di lunghezza pari ognuna a 28,10 m, costituite da un profilo tipo Creager-Scimeni;
 - campate 2 e 4 di lunghezza pari a 17 m, regolate con paratoie a settore in grado di aprirsi totalmente e garantire un deflusso a luce libera, e dotate di ventole da abbattere in caso di piena millenaria;
 - campata 3, analoga alle campate 2 e 4m ma dotata di luce di fondo libera, per il deflusso delle portate di magra, avente una luce pari a 14,0 x 2,90 m;

Il manufatto di sbarramento, in condizioni ordinarie, non determinerà una modifica apprezzabile al regime idrico del corso d'acqua, in quanto sarà disponibile la luce di fondo (che rimarrà sempre aperta, anche in condizioni di piena) e le luci dotate di paratoie a settore, in genere aperte in modo da non influenzare il regime idraulico. In condizioni di piena, secondo modalità che dovranno essere modulate in ragione degli stati previsionali di allerta, si opererà la progressiva chiusura delle paratoie a settore, in modo da favorire l'invaso a monte e la laminazione della piena. In questo contesto, si modificheranno le aree di allagamento di monte, in ragione della

gravosità della piena, fino a favorire la completa laminazione di una ipotetica piena analoga all'evento del 2000 a valori di compatibilità con la sezione di valle fino a Torino. Per eventi millenari, i livelli potranno raggiungere la quota di sfioro delle luci laterali, smaltendo in sicurezza l'evento di riferimento.

- una briglia selettiva posta più a monte, costituita da un manufatto in c.a., dotato di pettini in acciaio disposti ad interasse pari a 4 m, con quota sommitale pari a 323,77 m s.l.m.; la soglia presenta una gaveta centrale di lunghezza pari a 25 m (quota soglia 318,27 m slm), nonché due ali laterali ognuna larga 50 m (quota soglia 320,77 m slm). Immediatamente a valle della briglia, è prevista la realizzazione della vasca di dissipazione. A monte e a valle verrà realizzata una platea, avente uno spessore pari a 1 m, in conglomerato cementizio armato e rivestita con uno strato di massi di cava non legati, aventi pezzatura non inferiore a 2.000 kg, di spessore pari a 1 m. La briglia selettiva, in condizioni ordinarie, non determinerà una modifica apprezzabile al regime idrico del corso d'acqua, che interesserà principalmente la gaveta centrale, se non per la presenza della vasca di dissipazione, che potrà svolgere una funzione di deposito del materiale fine trasportato dalla corrente. Il fondo della vasca viene rivestito in pietrame di cava, anche allo scopo di preservare le opere in ragione del salto idraulico esistente. In condizioni di piena, la briglia svolgerà la sua funzione, in ragione del potenziale trasporto di materiale flottante (ramaglie, tronchi, piante divelte dalla corrente) che altrimenti potrebbero raggiungere lo sbarramento di valle, bloccando o parzializzando le paratoie a settore e le luci di regolazione. A seguito dell'evento si procederà, previa verifica della necessità, a liberare il manufatto dal materiale solido/fluitato trattenuto.
- argini di immorsamento della briglia selettiva, aventi un'altezza massima pari a circa 8 m, alla quota di 328 m s.l.m., e dotati di taglione antisifonamento costituito da un diaframma in jet-grouting lamellare.
- rilevati arginali in terra a protezione di nuclei abitativi ed infrastrutture:
 - argine 1, avente una lunghezza pari a circa 355 m ed altezza massima sul piano campagna pari a 1,5 m, quota di sommità pari a 328 m slm, a protezione di un campeggio;
 - argine 2, avente una lunghezza pari a circa 492 m ed altezza massima sul piano campagna pari a 4,5 m (quota di sommità di 326,90 m slm), a protezione di una cascina;
 - argine 3, avente una lunghezza pari a circa 444 m ed altezza massima sul piano campagna pari a 6,05 m (quota di sommità pari a 326,90 m slm), a protezione di una sottostazione SNAM;
 - argine 4, avente una lunghezza pari a circa 705 m ed altezza massima sul piano campagna pari a 4,5 m (quota di sommità pari a 326,90 m slm), a protezione del depuratore di Rosta; l'argine sarà realizzato in terra, addossato al rilevato arginale esistente, che presenta un franco inadeguato al contenimento dell'evento con periodo di ritorno 200 anni;
 - argine 5, avente una lunghezza pari a circa 1.560 m circa ed altezza massima sul piano campagna pari a 2,8 m (quota di sommità variabile da 328,50 a 327,60 m slm), a protezione dell'area artigianale di Rosta; l'argine sarà realizzato in terra, addossato al rilevato arginale esistente, che, a fronte della realizzazione dello sbarramento di valle, presenta un franco inadeguato.
- argini golenali, finalizzati al contenimento delle piene fino a periodo di ritorno 50 anni, aventi altezza media sul piano campagna pari a circa 150 cm, rivestiti con massi di cava non cementati intasati con terra;
- sistemazioni di versante in corrispondenza dello sbarramento di valle e rettifica planimetrica dell'alveo di magra per un tratto di circa 1 km.
- rettifica planimetrica dell'alveo di magra, previsto nell'ambito della realizzazione della briglia selettiva, per una lunghezza pari a circa 1.150 m. L'intervento sarà realizzato mantenendo una sezione d'alveo avente una larghezza al fondo pari a circa 20 m, in analogia al fondo alveo attuale. Le sponde, che saranno raccordate a monte e a valle con le sponde attuali, presenteranno una pendenza pari a 2/3. Il profilo altimetrico del nuovo alveo, che presenterà una lunghezza pari a circa 870 m, sarà conformato in modo da mantenere la pendenza attuale del corso d'acqua, mediante

l'inserimento del rialzo in corrispondenza della gaveta della briglia selettiva.

- rimodellamento morfologico di un'area ubicata in corrispondenza dell'area golenale di destra a valle della briglia selettiva. In fase di cantiere quest'area sarà interessata da uno scavo finalizzato a recuperare parte del materiale necessario per la realizzazione dei rilevati arginali, mentre a conclusione dei lavori ospiterà gli interventi di compensazione a verde previsti in progetto. L'intervento prevede uno scavo di scotico di circa 50 cm e la successiva asportazione di circa 1 m medio di terre.

Ai fini della realizzazione e dell'esercizio del progetto sono richiesti i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 per la presenza di vincolo idrogeologico
- Autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 per la presenza di vincolo paesaggistico
- Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del art. 10, c. 1, del DPR 327/01 e dell'art. 6, c. 7bis della L.R. 54/1975

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul sito web regionale alla pagina:

<https://scriva-servizi.regione.piemonte.it/scrivaconsweb/procedimenti/AMB/VIA/1/competenza-territorio>

Ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandole alla Regione Piemonte – Nucleo centrale dell'organo tecnico, *con le modalità di seguito indicate:*

- con posta elettronica certificata, all'indirizzo:
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it
- sottoscritte con firma digitale e inviate tramite PEC o posta elettronica ordinaria all'indirizzo:
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it
- firmate, scannerizzate e inviate per posta elettronica, unitamente alla copia del documento d'identità della persona che ha firmato, al seguente indirizzo:
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

AIPO Il legale rappresentante
Il Direttore Dott. Ing. Gianluca Zanichelli
(documento informatico firmato digitalmente)